Progetto Nazionale

Voglio proporre un **Progetto** che invito a leggere e, se vorrete, a seguire, come un **"indirizzo di lavoro"**, un riferimento per iniziative a livello locale, da utilizzare, in buona sostanza, come guida per i club, per un impegno in termini di solidarietà concreta, ma anche in termini di educazione culturale ed etica.

Un Progetto che non entra in competizione con quello importantissimo internazionale, né con quelli già programmati o continuativi dei club, anzi rende ulteriormente protagoniste noi, donne e madri, nel lavoro per migliorare la realtà in cui viviamo, affinché le donne siano sempre più libere da schemi vincolanti quando non addirittura opprimenti.

Mi riferisco ad un Progetto che chiamerò:

"Fermiamo la dispersione scolastica. Aiutiamo a non abbandonare la scuola!"

Il monito è quello di non allontanarsi dalla Istruzione.

Infatti, se è vero che un'istruzione di qualità è la base per migliorare la vita, riflettiamo quanto può nuocere alla società intera, a tutti noi cittadini, questo fenomeno in crescita che manifesterà le sue conseguenze negative allorquando entreranno nel mondo del lavoro giovani senza istruzione adeguata, completa, finalizzata all'assunzione di ruoli nella gestione futura della cosa pubblica.
Nei loro confronti, ed in assenza di un titolo di studio, si perpetueranno le disuguaglianze, concedendo loro meno opportunità e potendo costituire una pericolosa svolta verso le devianze, verso l'illegalità e la delinquenza, perché i giovani che lasciano la scuola non spariranno dalla faccia della terra, ma dovranno cercare di farsi una vita come tutti.

Garantire un'istruzione di qualità inclusiva ed equa e promuovere opportunità di apprendimento continuo deve essere un impegno al quale anche noi Donne Inner Wheel dobbiamo aderire. Con la premessa che l'istruzione è un punto chiave per combattere l'ineguaglianza e ridurre la povertà, riflettiamo sul fatto che i ragazzi che interrompono precocemente la loro formazione, si apprestano ad affrontare la vita adulta con competenze di base insufficienti per muoversi autonomamente e consapevolmente nella società.

La dispersione scolastica , anche in conseguenza della pandemia da Covid 19, **ha subito un brusco rialzo** generato dal disagio in cui i ragazzi, gli studenti, non adeguatamente supportati anche a motivo della ulteriore concausa della povertà, si sono imbattuti restandone vittime. Non è sfuggita a nessuno la difficoltà dei giovani, anche bambini, nella didattica a distanza ed il mancato accesso alle attività educative extrascolastiche, motorie e ricreative, che ha comportato spesso la perdita della motivazione in se stessi e nello studio, spingendo ad un isolamento che può preludere all'abbandono della scuola, una volta constatata, da parte loro, la prospettiva di rimanere indietro nell'apprendimento. Ed ancora, una causa di abbandono è costituita da un altro fenomeno grave, sempre alla ribalta della cronaca, quella cronaca che non vorremmo mai conoscere, che ci fa male come madri, come parenti, sia delle vittime che dei rei: il bullismo legato al mondo giovanile, soprattutto, ad opera di quei ragazzi che la scuola la frequentano male, poco e con loro regole di violenza e di sopraffazione che inducono i più fragili ad allontanarsene. Per questa specifica concausa dell'abbandono, l'Inner Wheel possiede

già uno strumento che, se maggiormente diffuso nelle scuole, può offrire un valido aiuto. Infatti la App creata dal C.N. alcuni anni fa, ancora operativa e funzionante, dovrebbe essere utilizzata con un approccio diverso, suggerendo al sistema scuola il suo utilizzo nello stesso momento in cui si farà appello, con interventi liberi ma mirati, contro la dispersione. Può costituire, insieme ad altri strumenti di cui parlerò, una opportunità in più per recuperare i giovani alla scuola, aiutandoli a difendersi da quanti vorrebbero, con l'arma della paura, allontanarli o isolarli.

Cosa possiamo fare noi, come Inner Wheel, con la forza che ci contraddistingue? Ora più che mai è necessario un impegno collettivo. Possiamo adoperarci partendo dai bambini, dai giovani, dall'istruzione. Possiamo lavorare a livello di club o di distretto per contribuire a porre rimedio al fenomeno e recuperare, a vantaggio della scuola, i giovani che hanno abbandonato e stimolare quelli che si sentono in crisi a ritornare fra i banchi di scuola.

Le iniziative da intraprendere sono infinite, la capacità creativa e di analisi dei fabbisogni locali da parte dei club, potrà esprimersi, come dice la Presidente Internazionale, facendo meraviglie "Work Wonders": dal sostegno materiale, per esempio **borse di studio** ai contatti con le scuole per sensibilizzare, all'interno di esse, gli studenti demotivati in procinto di abbandonare o quelli che la frequentano in modo irregolare, anche per motivi socio-economici. Oppure istituire uno **"sportello di ascolto"** presso una scuola per affrontare, attraverso esperti, il disagio familiare che è sempre presente dietro l'abbandono scolastico.

Lavorare, insomma, in collaborazione con il sistema scolastico, incrementare le opportunità di sviluppo attraverso attività extrascolastiche e, dove necessario, prendere in carico i nuclei familiari in difficoltà economica per accompagnarli ad una nuova autonomia. Ricordiamoci che la povertà educativa, come ci insegnano gli esperti del settore, si alimenta con la crisi economica. E la pandemia ha creato una forma di nuova povertà in fasce di cittadini, di famiglie, dove prima c'era un benessere, modesto ma c'era, ponendo tutti improvvisamente in difficoltà.

Su questa tematica è mio intendimento, **organizzare un Forum, in data 5 novembre 2022,** con il contributo di esperti che aiutino ad affrontarla e approfondirla, offrendo anche chiavi di soluzioni e strategie di intervento di cui faremo tutti tesoro. Dal Forum emergerà una spinta emotiva per interventi di club da sviluppare nel corso dell'anno di lavoro. Il fenomeno è di proporzioni grandi e, conseguentemente, di effetti grandi e negativi e sarebbe auspicabile che il Progetto proseguisse almeno per due anni affinché, con più adeguato respiro, potesse produrre risultati tangibili e positivi.

Nell'ideazione e formulazione di questo Progetto, ho fatto riferimento all' **Agenda 2030** delle Nazioni Unite per lo Sviluppo Sostenibile che, come è noto, è un programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità che tiene conto della necessità di sostenere la pace universale e la libertà, di sradicare la povertà in tutte le sue forme e dimensioni, conseguendo una trasformazione sostenibile della società, dell'economia e dell'ambiente da qui al 2030.

Roma, 30 giugno 2022